

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno imperatore anno quinquagesimo sexto: sed et constantino frater eius magno imperatore anno quinquagesimo tertio: die vicesima tertia mensis februarii indictione quartadecima neapoli: Certum est nos sparano primicerio qui nominatur milluso filio quondam leoni: et petro qui nominatur rappulo filio quondam voni abitoribus in loco qui nominatur arinianum foris flubeum territorio plagiense: A presenti die promptissima voluntate promittimus vobis domino pancrati venerabili igumeno monasterii sanctorum sergii et bachii: qui nunc congregatus est in monasterio sanctorum theodori et sebastiani quia appellatur casapicta situm in viridiarium et at cuncta vestra congregatione monachorum memorati sancti et venerabilis vestri monasterii propter castanietum bestrum qui abetis in illum monte bestrum qui est in monte besubeo una cum scapules sues et cum introitum suum et omnibus sivi pertinentibus: sicuti per fines illos exegregavimus: hoc est da fine de rium bestrum qui nominatur de iohanne et quomodo badit per ipso ribo usque in caput de mandra gentiula et usque at illum termine vestrum marmoreum qui est fictus in memorata illa cerqua que nominatur plumbatum et da inde quomodo descendit per illa via qui badit per propria causa ipsius vestri monasterii et usque at illa crucem: et da ipsa crucem quomodo descendit per ipsa via et redit usque at memorato ribo de iohanne et usque at illa trasenda que nominatur de arinianum: excepto illum coniolum qui est intus ec finis et alia una petia que per chartula datum abetis at cesario qui nominatur piscopo de memorato loco

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno cinquantesimo sesto di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno cinquantesimo terzo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno ventesimo terzo del mese di febbraio, quattordicesima indizione, **neapoli**. Certo è che noi primicerio Sparano detto Milluso, figlio del fu Leone, e Pietro detto Rappulo, figlio del fu Bono, abitanti nel luogo chiamato **arinianum** davanti al fiume in territorio **plagiense**, dal giorno presente con prontissima volontà promettiamo a voi domino Pancrazio, venerabile egumeno del monastero dei santi Sergio e Bacco, che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridiarium**, e a tutta la vostra congregazione di monaci del predetto vostro santo e venerabile monastero, per il vostro castagneto che avete su quel monte vostro che è sul monte **besubeo**, con le sue creste di collina e con il suo ingresso e tutte le cose ad esso pertinenti, come per quei confini abbiamo comunicato, cioè dal confine del rivo vostro detto **de iohanne** e come va per lo stesso rivo fino in capo **de mandra gentiula** e fino a quel vostro termine marmoreo che è confitto in quella predetta quercia che è detta **plumbatum** e da qui come discende per quella via che va per il possedimento proprio dello stesso vostro monastero e fino a quella croce e dalla stessa croce come discende la stessa via e ritorna fino all'anzidetto rivo **de iohanne** e fino a quel viottolo detto **de arinianum**, eccetto quel triangolo di terra che è dentro questi confini e un altro pezzo di terra che mediante atto avete dato a Cesario chiamato Piscopo del predetto luogo **arinianum**, del pari appartenente

arinianum: insimul pertinente memorati vestri monasterii sicuti continet firmissima chartula securitatis vestra que aput vos exinde abetis: et a foris ipsis finis sunt terris ipsius vestri monasterii: que in vestra reservastis potestatem: quas vero memoratum castanietum vestrum ut super legitur nobis nostrisque propriis heredibus dedistis at laborandum: in eo enim tenore ut in nostra nostrisque propriis heredibus sint potestate eos tenendi et dominandi et ibidem insertas insertandi et ipsum castanietum cum ipsum insertetum scoropandi et cultandi et de ipse castanees et insertes curam et sollicitudinem abere debeamus: et quantas castaneas et insertes omni annue ibidem deus dederis nos et propriis nostris heredibus illes colligere et adunare debeamus absque omni fraudem et malo ingenio: et dividamus illes inter nobis per medietate: vos et posteris vestris medietate et nos et heredibus nostris similiter alia medietatem. et ipsa medietate vestra nos et propriis nostris heredibus vobis vestrisque posteris traere debeamus usque at illa obedientia vestra sancti basilii de nonnaria sine omni amaricationem: verumtamen inter nobis ut illes cerques qui ibidem sunt aut fueris in vestra vestrisque posteris illos reserbastis potestate pro ipsa escas: et quandoque ipsas escas abueris licentiam et potestatem abeatis ibidem porcis ponere absque damnietatem de ipsum castanietum et insertetum que ibidem fecerimus ut super legitur: et amodo et usque in septem annis expletis ante sorte superfluum vobis vestrisque posteris dare debeamus de ipse castanee modia quinque: et da ipsis septem annis in supra ipsa quinque modia moriantur: set dividamus illes da inde in antea per medietate qualiter superius legitur: et non abeatis licentiam vos et posteris vestris et memorato vestro monasterio:

all'anzidetto vostro monastero come contiene un fermissimo vostro atto di garanzia che pertanto avete presso di voi, e davanti tali confini vi sono le terre del vostro monastero che riservaste in vostro possesso. Il quale predetto vostro castagneto, come sopra si legge, invero avete dato a lavorare a noi e ai nostri propri eredi in quella condizione senza dubbio che in noi e nei nostri propri eredi sia la potestà di tenerlo e possederlo e ivi di innestare inserte e di togliere le erbacce e coltivare il castagneto con l'inserteto. E dobbiamo avere cura e attenzione dei castagni e degli alberi di inserte e quante castagne e inserte ogni anno ivi Dio darà noi e i nostri propri eredi dobbiamo raccogliere e radunarle senza alcuna frode e cattiva intenzione e le dividiamo tra noi per metà, voi e i vostri posterì metà e noi e i nostri eredi similmente l'altra metà, e la metà vostra noi e i nostri propri eredi la dobbiamo portare a voi e ai vostri posterì fino all'obbedienza vostra di san Basilio **de nonnaria** senza alcuna obiezione. Tuttavia *fu stabilito* tra noi che le quercie che ivi sono o saranno le riservaste in possesso vostro e dei vostri posterì per le ghiande e quando avranno le ghiande abbiate licenza e potestà di porre ivi maiali purché non vi sia danno per il castagneto e l'inserteto che ivi faremo, come sopra si legge. E da ora e fino a sette anni compiuti prima della divisione in porzioni a voi e ai vostri posterì dobbiamo dare in più cinque moggia delle stesse castagne e dagli stessi sette anni in poi le stesse cinque moggia siano estinte e altresì le dividiamo da allora in poi per metà, come sopra si legge. E non abbiate licenza voi e i vostri posterì e il predetto vostro monastero di togliere ciò a noi e ai nostri propri eredi, in nessun modo né tramite persone subordinate, se noi e i nostri propri eredi adempiamo tutte le cose menzionate nell'ordine come sopra si

nobis nostrisque propriis heredibus illos tollere per nullum modum nec per summissas personas: atimplentes nos et nostris propriis heredibus omnibus memoratis per ordinem ut super legitur: verumtamen stetit inter nobis ut si quis ex nos aut de nostris propriis heredibus illos laborare non volueris aut non potueris tunc rebertant inter nobis nostrisque propriis heredibus at unus alterius in memorato ordine et tenore ut super legitur: et quandoque nos et propriis nostris heredibus illos abrenuntiare voluerimus licentiam et potestatem abeamus cum omni sua meliorationem: quia ita nobis placuit: Si autem aliter fecerimus de his omnibus memoratis per quobis modum aut summissas personas tunc componimus nos et propriis nostris heredibus auri solidos duodecim bythianteos et hec chartula promissionis ut super legitur sit firma scripta per manus sergii tabularii per memorata quartadecima indictione ✘ hoc signum ✘ manus memoratas personas quod ego pro eis subscripsi ✘

✘ ΕΓΩ ΠΙΕΤΡΟΥΥΚ ΦΙΛΙΟΥΥΚ ΔΝ ΛΕΟΝΙ ΤΕΚΤΙ ΟΥΒ ✘

✘ Ego iohannes scriniarius testis subscripsi ✘

✘ Ego gregorius scriniarius testis subscripsi ✘

✘ Ego sergius tabularius Complevi et absolvi per memorata quartadecima indictione ✘

legge. Tuttavia fu tra noi stabilito che se qualcuno di noi o dei nostri propri eredi non volesse o non potesse lavorarli, allora siano ridistribuiti tra noi e i nostri propri eredi nel menzionato ordine e tenore come sopra si legge. E quando noi e i nostri propri eredi volessimo rinunziarvi, ne abbiamo licenza e facoltà con ogni loro migliorìa. Poiché così fu a noi gradito. Se poi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora noi ed i nostri propri eredi paghiamo come ammenda dodici solidi aurei di Bisanzio e questo atto di impegno, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del tabulario Sergio per l'anzidetta quattordicesima indizione. ✘ Questo è il segno ✘ della mano delle predette persone, che io per loro sottoscrissi. ✘

✘ Io Pietro, figlio di domino Leone, come teste sottoscrissi. ✘

✘ Io scriniario Giovanni come teste sottoscrissi. ✘

✘ Io scriniario Gregorio come teste sottoscrissi. ✘

✘ Io tabulario Sergio completai e perfezionai per l'anzidetta quattordicesima indizione. ✘